

Rassegna del 17/02/2012

TIRRENO PONTEDERA - A Calcinaia e a Terriciola hanno preso subito le forbici - a.q.	1
TIRRENO PONTEDERA - Il Pd avvia il tesseramento - ...	2
TIRRENO PONTEDERA - La pena resta sospesa solo se si pagano i danni entro un mese - Chiorazzo Emilio	3
TIRRENO PISA - Lettere - Quel carrello negato a un'invalida - ...	4
TIRRENO PONTEDERA - La Casarosa marcia spedita in vetta alla Terza divisione - ...	5
TIRRENO - Risarcimenti danni: in cella quelli che non pagano subito - ...	6
NAZIONE PONTEDERA - Complimenti alla task-force anti neve - ...	7

CIAMPI E FAIS

A Calcinaia e a Terricciola hanno preso subito le forbici

▶ PONTEREDERA

«Quando mi sono insediata ho effettuato subito un taglio del 20% alle indennità di sindaci e assessori».

Lucia Ciampi, sindaco del Comune di Calcinaia, non ha fatto granché caso alla Finanziaria 2006, ma ha preso una decisione in linea con il sentimento di tagli ai costi della politica dilagante da un po' di stagioni a questa parte.

«E ho sono andata oltre – prosegue il sindaco calcinaiole – ha ridotto da sei a cinque il numero degli assessori. In più sono un sindaco che lavora e percepisco un' indennità dimezzata rispetto a quel che mi spetterebbe».

La decisione di tagliare il numero degli assessori l'aveva presa anche il sindaco di Terricciola, Antonietta Fais, eliminandone uno e partendo per la nuova legislatura con soli tre membri di giunta. A Crespina, invece, è stato fatto qualcosa di diverso.

L'adeguamento alla Finanziaria del 2006 era stato fatto per tempo, portando l'indennità dell'allora sindaco da 1500 a 1350 euro al mese. Nel 2011, però, l'amministrazione del sindaco Thomas D'Addona ha deciso di tagliare i mensili a sindaco e assessori di un ulteriore 5%.

«Avevamo dovuto aumentare le tariffe per i cittadini – racconta il sindaco – e per dare un segnale di menefreghismo nei confronti dei crespinesi abbiamo ridotto ulteriormente le nostre indennità. Quest'anno non ce ne sarà bisogno, perché i conti del Comune stanno andando abbastanza bene. Trovo, però, demagogico ed esclusivamente populista decidere tagli su enti come i nostri che già fanno fatica come molte persone a far quadrare i bilanci. Non è certo questa la strada per abbattere i costi della politica italiana». (a.q.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



 **BREVI****FORNACETTE****Il Pd avvia
il tesseramento**

■ ■ Domani (dalle 15 alle 19), domenica 19 febbraio (dalle 10 alle 13), sabato 25 e domenica 26 febbraio (agli stessi orari) nella sede di via dell'Argine 5, il Partito Democratico di Fornacette organizza la campagna di rinnovo e iscrizione 2012 al PD. Oltre che per ritirare la nuova tessera, sarà l'occasione per ritrovarsi tra aderenti, sostenitori e amministratori locali comunali, per parlare e confrontarsi in maniera informale della politica nazionale e locale. Il Circolo PD proseguirà a stare aperto per ritirare la tessera tutte le domeniche dalle 10,30 alle 12,30 e tutti i mercoledì dalle 18 alle 19,30 a Febbraio e Marzo.



La pena resta sospesa solo se si pagano i danni entro un mese

Provisionali, il Tribunale di Pontedera obbliga alla celerità
Se non si versano i soldi, scatta il carcere: già 2 le sentenze

► PONTEREDERA

Se non risarcisci il danno vai in carcere. È questa la filosofia che è stata usata, negli ultimi tempi, dai giudici del tribunale di Pontedera, in alcuni processi: pensa sospesa, ma con una condizione. Se entro trenta giorni la parte lesa non riceve il versamento della provvisoria che è stata stabilita dal giudice, si aprono le porte del carcere per il condannato.

I casi. Il primo processo che si è concluso con questa condizione riguarda un infortunio sul lavoro che si è verificato cinque anni fa a Calcinaia, alla SelPlastica. Un dipendente, di nazionalità indiana, a causa della fuoriuscita da un macchinario di materiale incandescente, si procurò delle ustioni. Chiamato a rispondere dell'infortunio, Glodi Grossi, di 28 anni, di Pontedera, come amministratore dell'azienda, nei suoi confronti il giudice ha emesso una sentenza di condanna a tre mesi. Pena che il giudice ha sospeso, a un patto: che i quindicimila euro decisi come risarcimento danni per l'operaio che ha subito le ustioni, devono essere versati entro un mese. Altrimenti salta la sospensione. E la pena diventa da... eseguire. In carcere.

L'incidente stradale. L'altro caso, preso in considerazione dal tribunale di Pontedera, riguarda un incidente stradale che si è verificato nel gennaio di quattro anni fa a Poggio

Adorno, lungo via delle Pinete nel Comune di Santa Croce sull'Arno: Walter Carli, lucchese ma residente a Santa Croce era alla guida della sua auto, un'Opel Astra, quando investì Dario Quirici, cinquantenne della provincia livornese, che finì in un fossato e riportò numerose ferite. L'uomo alla guida dell'auto s'allontanò dal luogo dell'incidente, il ferito fu soccorso, portato all'ospedale e curato. Ma ha subito una lesione permanente a un braccio. Al termine del dibattimento il giudice ha emesso una sentenza di condanna a nove mesi a carico di Walter Carli che, pentito della sua fuga, si era ripresentato alle forze dell'ordine e anche all'udienza. Che, come il caso precedente, restano sospesi a una condizione: entro un mese dev'essere versata al ferito la provvisoria di ottantamila euro decisa come risarcimento dei danni.

Un metodo per eccorciare i tempi. Le decisioni del giudice pontederese puntano a ridurre i tempi di attesa per ottenere un risarcimento danni. Tempi che sono sempre troppo lunghi, spesso condizionati anche dalle lungaggini giudiziarie. Molto spesso, poi, le decisioni ricadono sulle compagnie assicurative che coprono questi rischi e che non hanno tempi celeri per risarcire i danneggiati.

Emilio Chiorazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Quel carrello negato a un'invalida

Convive con me una zia di 95 anni, invalida civile al 100 per cento permanente con accompagnamento. Il mese di novembre scorso la zia fu dimessa dall'ospedale (Unità Operativa Traumatologia - Ortopedia) avendo subito un intervento chirurgico per rottura del collo del femore. Dovendo iniziare la fisioterapia attiva e passiva, per la difficoltà di assumere la posizione ortostatica a causa delle condizioni psicomotorie (come riportato dal referto della Unità Operativa stessa) ho fatto richiesta all'Usl 5 di via Torino a Pisa di un carrello con ascelari suggerito dai medici dell'ospedale allegando certificato di invalidità, richiesta del medico curante e referto ospedaliero. Trascorso più di un mese senza notizia alcuna, sono tornata in via Torino e ho avuto risposta che era presto e che la pratica si trovava all'Usl di Fornacette per essere esaminata.

A quel punto ho pregato l'impiegata di inviare un altro certificato che ella ha trasmesso via fax, rilasciato in quel lasso di tempo, alla visita di controllo il quale

specificava la terapia da seguire e la necessità di un carrello deambulatore. Dopo quasi tre mesi telefonano da Fornacette che la paziente in causa deve sottoporsi a visita fisiatrica per avere quel tipo di carrello altrimenti la richiesta resta ferma (così è la prassi). Ho provato a telefonare per esporre le difficoltà in cui si trovano le persone anziane come me già disagiate ad accudire i propri cari giorno dopo giorno, ma i telefoni rispondono con la musicchetta e la solita voce registrata "gli operatori in questo momento sono tutti occupati, vi prego di attendere"; si può stare con la cornetta attaccata all'orecchio tutta la mattina, ma nessuno risponde.

Comunque la zia, visto che le visite a domicilio per chi non deambula non vengono fatte, a sballottarla con l'ambulanza da un posto all'altro per percepire un diritto sacrosanto, non la muovo. Il carrello non lo voglio più, ci arrangiamo, così l'Usl pisana sarà soddisfatta del risparmio ricavato. Ne faccia buon uso.

Nada Meozzi



PALLAVOLO

La Casarosa marcia spedita in vetta alla Terza divisione

▶ FORNACETTE

Riprende il cammino vittorioso della Casarosa nel campionato di 3ª Divisione, dopo la sosta per neve. Rimandato lo scontro interno con l'inseguitrice Turris a fine campionato, stavolta sono state le ragazze della Pecciolese a cercare di contrastare il percorso finora sempre vittorioso delle fornacettesi.

Non è stata una partita facile, la Pecciolese ha messo in mostra buone individualità in attacco e una grande grinta e reattività in difesa, che le hanno permesso di recuperare un gran numero di palloni dando vita a scambi molto lunghi.

La Casarosa ha disputato una partita più fallosa del solito nei primi 2 set (nel 2° ha subito un parziale di 11-0 a metà set) e ha incontrato difficoltà nel cercare il gioco al centro. Il 3° e 4° parziale hanno finalmente visto una squadra più attenta e paziente che ha saputo guadagnarsi lentamente ma costantemente il vantaggio finale, contro una Pecciolese che per quanto ha fatto vedere, merita di più di quanto dica la sua classifica.

Ora le ragazze di Bonistalli sono attese dalla difficile trasferta a Calci, terzo in classifica a 4 punti.



PONTERERA**Risarcimenti danni: in cella quelli che non pagano subito**

► PONTERERA

Se non risarcisci il danno vai in carcere. È la filosofia usata, negli ultimi tempi, dai giudici del tribunale di Pontedera in alcuni processi: pena sospesa, ma con una condizione. Se entro 30 giorni la parte lesa non riceve il versamento della provvisionale stabilita dal giudice, si aprono le porte del carcere per il condannato.

Il primo processo che si è concluso con questa condizione riguarda un infortunio sul lavoro avvenuto 5 anni fa a Calcinai, alla SelPlastica. Un dipendente, a causa della fuoriuscita da un macchinario di materiale incandescente, si procurò delle ustioni. Chiamato a rispondere dell'infortunio, Glodi Grossi, di 28 anni, di Pontedera, amministratore dell'azienda, condannato a tre mesi. Pena che il giudice ha sospeso, a un patto: che i 15mila euro decisi come risarcimento danni per l'operaio ustionato, devono essere versa-

ti entro un mese. Altrimenti salta la sospensione. E la pena diventa da... eseguire. In carcere.

L'altro caso riguarda un incidente stradale successo 4 anni fa nel Comune di Santa Croce sull'Arno: Walter Carli, alla guida della sua auto, investì Dario Quirici, cinquantenne della provincia livornese, che finì in un fossato e riportò numerose ferite. L'uomo alla guida dell'auto s'allontanò dal luogo dell'incidente, il ferito fu soccorso, portato all'ospedale e curato. Ma ha subito una lesione permanente a un braccio. Al termine del dibattimento il giudice ha emesso una sentenza di condanna a nove mesi per Walter Carli che, pentito della sua fuga, si era ripresentato alle forze dell'ordine e anche all'udienza. Che, come il caso precedente, restano sospesi a una condizione: entro un mese dev'essere versata al ferito la provvisionale di 80mila euro decisa come risarcimento dei danni.

©RI/PRODUZIONE RISERVATA



CALCINAIA**Complimenti
alla task-force
anti neve**

I PROTAGONISTI della "task-force emergenza neve" sono stati chiamati a rapporto martedì per ricevere le congratulazioni del sindaco e dell'intero consiglio comunale di Calcinaia. Il piano di emergenza presentato a dicembre dal vicesindaco Gonnelli ha dato ottimi risultati nei giorni dell'allerta. I soggetti coinvolti si sono impegnati a fondo per venire incontro alle necessità urgenti dei cittadini e per liberare strade e marciapiedi dalle copiose precipitazioni nevose. A consegnare i riconoscimenti il sindaco Lucia Ciampi. Tanti i soggetti che hanno ricevuto l'encmio. Sono state premiate la Pro Assistenza di Calcinaia, la Pubblica Assistenza di Fornacette e la Misericordia di Fornacette, sempre attive durante tutta l'allerta meteo, gli operai comunali, la Polizia Municipale, Giancarlo Barletti e l'Azienda Agricola Luschi Lucia, l'ufficio tecnico e Roberto Andreotti, coordinatore della Squadra protezione civile del Centro Operativo Comunale. Nei giorni della neve e del gelo è stato indispensabile il contributo degli operai comunali sempre a lavoro anche fino ad ora tarda sui mezzi spazzaneve e spargisale. Mentre la Polizia Municipale è sempre stata a completa disposizione dei cittadini per controllare le strade ed aiutare mezzi e uomini in difficoltà. Un riconoscimento è andato all'Ufficio Tecnico Comunale che ha pianificato e coadiuvato tutti gli operatori della Squadra Protezione Civile. Da segnalare l'apporto dell'agricoltore Giancarlo Barletti e dell'Azienda Agricola Luschi Lucia che hanno messo a disposizione la loro forza lavoro e i loro mezzi agricoli per contribuire a liberare le strade dalla neve. Il sindaco ha consegnato il riconoscimento anche a Roberto Andreotti, il coordinatore della Squadra Protezione Civile del Centro Operativo Comunale, che ha collaborato con il vicesindaco Gonnelli per dirigere le operazioni.

